

PASSEGGIATE TRA TEATRI E LIBRERIE



Alcune considerazioni a partire dal catalogo d'asta della Bibliotheca Gudiana

Di Patrizia Carmassi

The auction catalogue of the library of Marquard Gude (1635-1689) was published in Kiel in 1706. This essay undertakes a philological analysis of a section listing a series of opera librettos, most of them connected to seventeenth-century Venetian opera production. Gude may have seen these plays during his stay in Venice, but he was probably also interested in the libretti themselves, which often had classical subjects. The analysis also revealed that Gude possessed several works that reflect the cultural milieu of the Accademia degli Incogniti, thus allowing a reconstruction of Gude's probable contacts with the Venetian intellectual world of the 1660s.

Un catalogo d'asta di una biblioteca di un eminente studioso può essere paragonato ad una miniera, da cui possono essere estratte importanti informazioni sulle letture, gli studi, gli acquisti e gli interessi del possessore, nonché eventualmente sui criteri di ordinamento dei libri, nel caso che il catalogo rifletta l'originaria disposizione e non sia solo il frutto della presentazione del materiale in vista della vendita.¹ Tuttavia non è sempre semplice e immediata l'interpretazione dei dati. Non si può ricavare dal catalogo la data di acquisizione dei singoli volumi, a parte un generico *Terminus post quem* in base alla data di pubblicazione degli stessi, e nemmeno il luogo dove un libro fu acquistato. La città della stampa può rappresentare un indizio, anche considerando i viaggi in Europa spesso intrapresi da molti eruditi del '600, ma questo dato non ha valore assoluto, considerando le ampie dimensioni del commercio librario dell'epoca. Inoltre gruppi di libri comprati in uno stesso luogo potevano essere ridisposti in seguito dal proprietario nelle diverse sezioni della biblioteca, a seconda del loro contenuto. È quindi necessario procedere con cautela e servirsi di

¹ Dato che Marquard Gude provvide negli ultimi anni della sua vita ad una sistematica e omogenea rilegatura dei suoi manoscritti, si può pensare che avesse disposto metodicamente la sua biblioteca secondo un ordine che poi si rifletterà anche nel catalogo d'asta compilato dopo la sua morte.

molteplici informazioni provenienti anche da altre fonti o dalle annotazioni contenute a volte nei libri stessi, al fine di contestualizzare il divenire e il formarsi di una biblioteca erudita nel tempo.² Inoltre bisogna tener conto delle perdite e delle dispersioni – molti libri non sono conservati o non sono individuabili con certezza –, dei dati a volte incompleti del catalogo d’asta così come di possibili errori di stampa.

Per quanto riguarda il filologo di Rendsburg Marquard Gude (1635-1689) sono conservati due cataloghi per la vendita ad Amburgo della sua biblioteca privata, pubblicati a Kiel alcuni anni dopo la sua morte, un primo nel 1706,³ un secondo nel 1709,⁴ che riflette i volumi e soprattutto i manoscritti fino ad allora rimasti invenduti.⁵

In questo contributo vorrei occuparmi di una sezione circoscritta del catalogo d’asta del 1706, utilizzandolo come una mappa da decifrare, ma potenzialmente utile ai fini dell’indagine, sia riguardo agli itinerari geografici che per i contesti culturali in cui Gude ebbe occasione di trovarsi durante il suo viaggio erudito in Italia nei primi anni ’60 del XVII secolo. Mi concentrerò principalmente sull’ambiente veneziano, così come rappresentato dalle stampe di testi, anche controversi, e dai libretti d’opera.

Libri e personaggi nella Venezia del ‘600

Nel catalogo d’asta della biblioteca Gudiana, nella sezione delle stampe concernente gli scrittori di storia universale (“*Historiae universalis scriptores in quarto*”), troviamo il titolo “*Successi del Mondo dell’anno 1636, descritti da Ferrante Pallavicino, in Venetia 1638*”.⁶ L’opera storiografica, per quanto limitata ad un solo anno, guadagna il suo posto nella categoria della storia universale, perché si estende alle imprese delle varie potenze dell’epoca, spaziando dalla Sassonia all’Olanda, dalla Francia alla Persia, dalla Svezia all’Inghilterra. In tal senso è da intendere anche l’interesse di Gude per lo scritto, che viene inserito tra una serie di altri lavori, che comprendono anche compendi o trattazioni teoriche sulla storia generale.⁷ Lo stesso Ferrante Pallavicino affermava di aver tratto la sua materia da altri libri, ma di essere

² Cf. per considerazioni di metodo e interpretazione di cataloghi a stampa e liste di libri si veda Walsby 2013; Weduwen, Pettegree & Kemp 2021; Lange 2022.

³ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706.

⁴ *Catalogus Insignium ac Præstantissimorum Codicum* 1709.

⁵ Sui cataloghi, i processi di vendita e catalogazione dei codici Gudiani si veda Lesser 2016, spec. 447-452.

⁶ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 386, nr. 32. Si tratta dell’opera Pallavicino, 1638.

⁷ Cf. *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 384-389, per i volumi nei diversi formati contenuti in questa sezione.

tuttavia responsabile della narrazione e dello stile.⁸ Nell'introduzione al lettore egli riflette inoltre sulla natura dello scrivere storia.⁹

Quello che qui interessa è proprio la figura dell'autore, Ferrante Pallavicino (1615-1644), un nobile nato a Parma, controverso già in vita, prolifico e intelligente scrittore, critico della Chiesa e del papato nella persona di Urbano VIII († 1644), ma anche libertino e sprezzante della morale. Era entrato nell'ordine dei Canonici Regolari Lateranensi di San Benedetto a Milano per costrizione familiare più che per scelta.¹⁰ La sua attività si colloca per una gran parte della sua vita a Venezia, dove egli trovò, almeno temporaneamente, protezione dalle persecuzioni ecclesiastiche e dove poté inserirsi nel fecondo ambiente intellettuale e letterario dell'Accademia degli Incogniti, fondata nel 1630 da Giovan Francesco Loredan (1607-1661).¹¹

⁸ Cf. "L'Autore a chi vuol leggere questo libro", in Pallavicino, 1638, senza indicazione di pagine.

⁹ Da: "L'Autore a chi vuol leggere questo libro", in Pallavicino, 1638, senza indicazione di pagine: "[...] Lo scriver historie in questi tempi, ne' quali trà diversi capricci talmente si confonde un 'historico, che non sà à quali forme di dire apprendersi per aggradire; è impresa, di chi ne' propri sudori vuol naufragare la riputatione. Altri vuole la semplicità di un nudo racconto, altri gl'ornamenti dell'elocutione, ad altri piace lo scorgervi dentro massime di stato; altri biasima la temerità d'un privato, che penetrar vogli, e discorrere de gl'interessi de' Grandi. Non v'è in somma un sicuro filo d'Arianna per uscire dal laberinto di tante difficoltà".

¹⁰ Si veda sulla sua persona Infelise 2014; Muir 2008, 59-97.

¹¹ Cf. Miato 1998; Menegatti 2000; Marx 2009.



**Fig. 1. *Le Glorie De Gli Incogniti*
O vero *Gli Hvomini Illvstri*
Dell'Accademia De' Signori
Incogniti Di Venetia. Venetia:
Valvasense, 1647, p. 244:
Ritratto di Giovanni Francesco
Loredan.**

Nella pubblicazione – avvenuta dopo la morte di Pallavicino – del catalogo bio-bibliografico dei membri dell'Accademia, dal titolo “Le Glorie degli incogniti”, questi viene celebrato per la sua eloquenza ed acutezza d'ingegno e viene compianto per il tradimento subito che lo portò in Francia, ad Avignone, sotto la giurisdizione pontificia, alla prigionia e infine alla condanna a morte. Sotto l'immagine di un busto marmoreo che lo riproduce si leggono i distici di lode e il rammarico a lui rivolti:

Eloquio miro pollens, et acumine miro / Dixisses utinam, lingua diserta,
minus?

(O tu splendente di mirabile eloquenza, e di straordinaria acutezza
d'ingegno. Se tu avessi detto, o lingua forbita, di meno?).¹²

¹² *Le Glorie De Gli Incogniti* 1647, 136; cf. per gli scritti antipapali Pallavicino 2011.



Fig. 2. *Le Glorie De Gli Incogniti O vero Gli Hvomini Illvstri Dell'Accademia De' Signori Incogniti Di Venetia*. Venetia: Valvasense, 1647, p. 136: Busto di Ferrante Pallavicino.

Già nella citata prefazione ai *Successi del mondo* Pallavicino rivelava di potersi muovere tra molti argomenti atti alla pubblicazione: “non mi mancano soggetti per moltiplicare, volendo, opere alle stampe”. Il sodalizio letterario con Loredan, di cui fu segretario, la protezione di lui e la vicendevole stima sono testimoniate tra l’altro dalle parole di dedica del romanzo di Pallavicino, *Il principe ermafrodito* (1640), rivolte a Giovan Francesco Loredan:

Come a Principe de’ letterati del nostro secolo, ecco offerisco a V.S. Illustriss. il mio tributo [...] Impiegherommi più tosto in esaltare chi l’ha celebrata, come che merita applausi chiunque con non infingarde adorazioni inchina il Mercurio de’ nostri tempi.¹³

Se Gude invero non possedeva alla fine della sua vita né “Le glorie degli incogniti”, né i romanzi del Pallavicino, la figura di lui e le sue posizioni teologico/filosofiche dovettero essergli apparse come degne di nota, data la presenza nella sua biblioteca dell’operetta “L’anima di Ferrante Pallavicino in Lione 1664”.¹⁴

¹³ Pallavicino 2005, 45.

¹⁴ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 210, nr. 28.

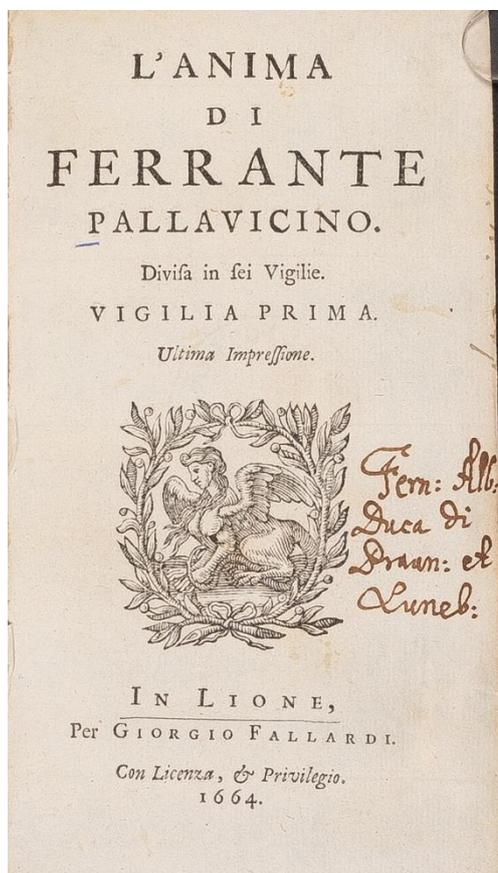


Fig. 3. *L'Anima Di Ferrante Pallavicino: Divisa in sei Vigilie.* In Lion: Per Giovanni Fallardi, 1664 [= 1646]: Frontespizio dell'esemplare conservato alla Herzog August Bibliothek, Wolfenbüttel, con nota di possesso.

Si tratta di uno scritto apologetico che viene attribuito al Loredan, in cui l'anima (vagante) di Pallavicino visita e si intrattiene con un amico ancora in vita, Henrico Giblet, da intendersi forse come pseudonimo di Loredan.¹⁵ L'ampia diffusione in paesi protestanti di questo testo dimostra l'interesse per i temi della critica agli inquisitori e al papato nepotista, non senza quindi un coinvolgimento di natura confessionale, anche dopo che l'era del cenacolo degli Incogniti e la loro più fervente produzione letteraria si erano concluse verso il 1660 con la fine dell'Accademia e la morte poco dopo del suo iniziatore.¹⁶ Nella biblioteca di Gude il libro si trova inserito tra i "Philosophi". Di Giovan Francesco Loredano era presente invece nella biblioteca Gudiana una „Vita del Cavalier Marino“ (Giambattista Marino,

¹⁵ *L'Anima Di Ferrante* 1664. Il luogo di stampa viene definito come fittizio dagli studiosi, che ritengono che potrebbe qui trattarsi dell'Editio princeps [= 1646], cf. Menegatti 2000, 36, nota 44.

¹⁶ Una copia di questa edizione si trova anche nella Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel con nota di possesso di Ferdinand Albrecht, duca di Braunschweig-Lüneburg (1636-1687), collocazione: Lk 618.

1569-1625), pubblicata a Venezia nel 1633.¹⁷ Di questo autore, particolarmente stimato dagli Incogniti, si trovano anche altre opere nel catalogo.¹⁸

Un'eco dell'atmosfera libertina e della sperimentazione letteraria, ma in una veste più moderna e contemporanea, dovette comunque arrivare a Marquard Gude al momento del suo soggiorno a Venezia nei primi mesi dell'anno 1663. Troviamo infatti tra i suoi libri "Le curiosissime novelle amoroze del Cavalier Brusoni in Venetia 1663".¹⁹ Non si conosce se Gude incontrò personalmente Girolamo Brusoni (1614-1686), o se si trattasse solo di un libro alla moda offerto dalle librerie cittadine.²⁰ La sua presenza tra gli acquisti di Gude assieme agli altri libri citati testimonia comunque la sua recettività nei confronti della compagine intellettuale in cui si trovava in un determinato momento.

Parimenti tra i "Poetae in forma minori" si trova elencato il romanzo di un autore contemporaneo: "La Sofonisba del Dottor Gaudentio Brunacci in Venetia 1664".²¹ Si tratta del medico e letterato Gaudenzio Brunacci (1631-1669). Nell'introduzione al lettore Brunacci riferisce di aver "congiunto al Tragico l'heroico" nel suo romanzo e ricorda un Accademico degli Incogniti, Antonio Lupis (1620-1700), che scriverà di lì a poco, come anche lo stesso

¹⁷ Cf. *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 452, nr. 80, tra i "Vitarum Scriptores in Quarto": Loredano 1633. Cf. anche l'edizione commentata a cura di Simona Bortot, Venezia 2015: [«Il Marino viverà». Edizione commentata della Vita del Cavalier Marino ... - PHAIDRA – Digital collections | Università Padova \(unipd.it\).](#)

¹⁸ Cf. *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 247, nr. 28 "Dicerie Sacre del Cavalier Marino in Torino 1620, incompl." Si veda: Marino, 2014. Inoltre *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 287, nr. 118-121, tra i "Poetae in Forma Minori": "Rime del Cavalier Marino. Parte Prima in Venetia 1604"; "La Strage degli Innocenti del Cavalier Marino"; "Epithalami di medesimo in Parigi 1616"; "La Zampogna di medesimo in Parigi 1620."

¹⁹ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, p. 290, nr. 106, tra i "Poetae in forma minori". Titolo completo: *Le curiosissime novelle amoroze del Brusoni: libri quattro; con nuova aggiunta*, Venetia: Curti, 1663. Si veda in proposito Di Giovanna 2018. Sul cambiamento di idee e contenuti da parte del Brusoni, dopo la condanna e la morte di Pallavicino, rispetto alla prima raccolta di novelle degli Incogniti, cf. Giuggia 2017, 43.

²⁰ Su di lui si veda de Caro 1972; Benzoni 2001. L'edizione risaliva già al 1655. Per l'appartenenza di Brusoni all'Accademia degli Incogniti si veda Miato 1998, "Appendice" III, nr. 50.

²¹ In realtà la data di pubblicazione fu il 1661, seconda edizione riveduta e corretta dall'autore stesso: Brunacci 1661. Non mi è nota un'edizione del 1664 e non è indicata dal Servizio Bibliotecario Nazionale (<https://opac.sbn.it/en/home>). Sull'autore si veda Baldini 1972, secondo il quale Brunacci si stabilì a Venezia intorno al 1660. Scrisse anche: *Scipione Africano il maggiore*, 1662, non presente nel catalogo di Gude. Nel febbraio 1664 sulle imprese di Scipione fu rappresentato a Venezia il "Drama per musica" *Scipione Affricano* di Nicolò Minato. Cf. Minato 2019, Introduzione 9-94, edizione 97-174; <http://corago.unibo.it/opera/APC0004075>.

Brunacci, una biografia del Loredano.²² Lo stampatore Francesco Valvasense, in una nota introduttiva di due pagine, fa riferimento al defunto patrono e protettore Giovan Francesco Loredano († 13.08.1661), ricordandone oltre alla protezione dalla sorte, da intendersi qui come il rischio di condanna da parte del S. Ufficio per produzione e vendita di libri proibiti, l'ingegno e le qualità.²³ Questo riferimento concreto ci illumina sulla realtà contemporanea alla stampa di questo libro, un momento di transizione nella vita culturale veneziana in concomitanza con la dissoluzione dell'Accademia degli Incogniti, ma in cui alcuni dei suoi membri o simpatizzanti della stessa rimasero attivi nel suo solco e dedicarono scritti al ricordo di Loredano. Dello stesso autore e medico Brunacci Gude possedette anche un altro scritto di storia naturale redatto in quegli anni, sulle proprietà della china: "Gaudentius Brunacius de cina cina 1661".²⁴ Ciò è conforme agli interessi che Gude ebbe per la medicina, che si manifestano anche in molti manoscritti da lui acquisiti, oggi conservati alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel.²⁵ Non è da escludere che Gude abbia frequentato personalmente Brunacci, come a Parigi conobbe il medico regio Guy Patin (1601-1672).²⁶

Una serie di libretti d'opera nella biblioteca di Marquard Gude

Tornando ai testi elencati nel catalogo della biblioteca Gudiana tra i "Poetae in forma minori", dove si trovano tra gli altri anche classici della letteratura italiana da Dante,²⁷ a Petrarca, Ariosto e Tasso,²⁸ – solo per fare alcuni esempi –, ci soffermeremo qui di seguito su un gruppo particolare e relativamente coerente di volumi, anch'essi assimilati come genere alla produzione poetica.

²² Brunacci 1661a, 11-16. Sulle biografie del Loredano cf. Spera 2014.

²³ Si veda sulla vita e le attività editoriali di Valvasense (ca. 1616-1668), da ca. il 1634 collaboratore del Loredano, Infelise 2020, dove si tratta anche del processo da questi subito nel 1648. Per le parole di Valvasense Brunacci 1661a, "Lo stampatore al cortese lettore", 17-18: "[...] La protezione dell'Eccellentissimo Signor Gio: Francesco Loredano era à me come un Scudo contro i ripari di quella sorte, che non sà dispensar che alla cieca i suoi favori. Nella mancanza al Mondo di questo Soggetto, che è stato la Fenice degli ingegni, lo Specchio degl'Oratori moderni, l'Idea della Virtù, non sono stato di me stesso e tanto meno potevo esser degli altri [...]".

²⁴ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 183, nr. 73, registrato tra gli "Historiae Naturalis Specialis Scriptorum": Brunacci 1661b.

²⁵ Cf. Ventura 2016.

²⁶ Cf. Carmassi 2016, 16.

²⁷ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 286, nr. 101; Dante Alighieri, *La Visione poema*, Di novo [...] ristamp. Vicenza: Leni, 1613. Precedono Autori Greci e Latini (come anche per gli altri formati).

²⁸ Petrarca due edizioni, Venezia 1560, Lione 1594, *ibid.* nr. 102-103; Torquato Tasso, *Gerusalemme liberata*, tre edizioni, Ferrara 1582, Venezia 1582 e 1620, *ibid.* nr. 104-106; Ludovico Ariosto, *Orlando furioso*, Venezia 1617, *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 287, nr. 109.

Questa sezione, inoltre, dal numero 122 al 141 del catalogo, con due sole eccezioni, presenta la caratteristica di contenere libri stampati a Venezia. Essi sono catalogati in ordine cronologico, dal 1626 al 1663, anno in cui Gude soggiornò in questa città – come già ricordato.²⁹ La serie inizia con una tragedia di Luigi Groto (1541-1585), un autore di Adria molto noto del ‘500, in una ristampa del Seicento.³⁰ Seguono un *corpus* di 18 libretti di drammi per musica, con l’eccezione del già citato romanzo *La Sofonisba*.³¹ Entriamo così grazie a questo gruppo di testi nel vivo della storia dell’opera italiana e veneziana nel XVII secolo, che stava fiorendo in diversi teatri cittadini quando Gude era a Venezia.³² Nell’ordinamento del presente catalogo – e probabilmente della biblioteca privata –, i libretti vengono innanzitutto registrati in una dimensione filologica nella loro qualità di testi poetici, cioè nella prospettiva letteraria dell’opera “als Lesetext”, per quanto facessero parte di un’esperienza teatrale, musicale e multisensoriale per il pubblico.³³ Al tempo stesso il fatto che i libretti vengano raggruppati in un insieme pressoché omogeneo in successione temporale dimostra che si riconosceva loro questa particolarità di essere un “Drama per Musica”, come si trova nei frontespizi, o “Drama musicale”.³⁴

²⁹ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 287-288. Per *La Sofonisba* di Brunacci (nr. 131) si deve presupporre che sia incorso un errore di stampa nella indicazione della data.

³⁰ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 287, nr. 122: “Adriana Tragedia di Luigi Grotto Cieco d’Adria in Venet. 1626”. Si tratta della decima e ultima ristampa: Groto 1626. Cf. *Il teatro italiano II*. 1977, 281-424; Huss 2015.

³¹ *Bibliotheca Exquisitissimis* 1706, 287, nr. 131. Per il successo di questo soggetto nella Venezia del Seicento e le trasformazioni nella rappresentazione della nobildonna cartaginese si veda Zucchi 2023. L’intero volume della rivista *Nordic Journal of Renaissance Studies* 2023 è dedicato alla figura di Sofonisba, vissuta al tempo della seconda guerra Punica secondo il racconto di Livio, e all’interesse per questo personaggio negli autori della prima età moderna.

³² Si citeranno qui solo alcune opere generali di riferimento: Rosand 2013; Selfridge-Field 2007a; Selfridge-Field 2007b; Glixon & Glixon 2006; Bracca 2014; Chiarelli & Pompilio 2004.

³³ Si veda Hartmann 2017, titolo del cap. 1.2: “Die Oper als Lesetext”.

³⁴ Così in *Oronthea* 1649, Frontespizio.



Fig. 4. Oronthea. Drama musicale del D. Hiacinto Andrea Cicognini, Academico Instancabile. Da rappresentarsi in Venetia nel Theatro di SS. Apostoli nell'anno 1649 [...] In Venetia: Batti 1649: Anteporta.

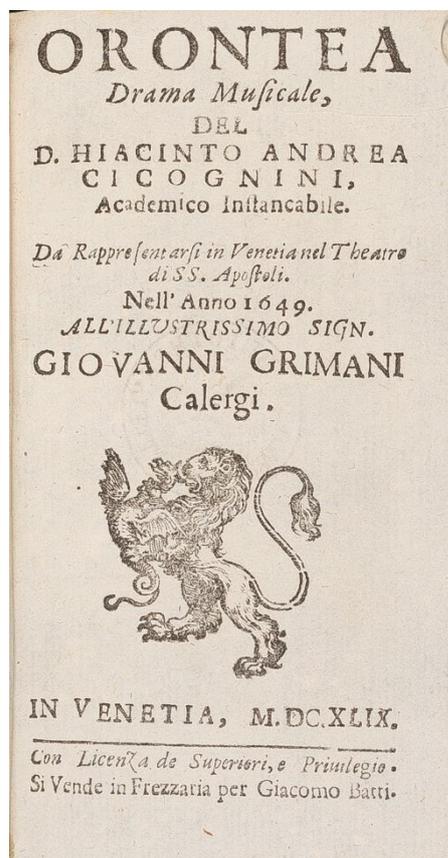


Fig. 5. Oronthea. Drama musicale del D. Hiacinto Andrea Cicognini, Academico Instancabile. Da rappresentarsi in Venetia nel Theatro di SS. Apostoli nell'anno 1649 [...] In Venetia: Batti 1649: Frontespizio

Il nome dell'autore del testo si trova menzionato nel frontespizio dei libretti, e di conseguenza viene riportato nel catalogo in alcuni casi.³⁵ Ma anche il ruolo del compositore della musica così come quello del canto e di tutto l'apparato scenico/teatrale (macchine, abiti, balletti e scene), con i rispettivi protagonisti, trovano spesso menzione nei paratesti, come le introduzioni al lettore.³⁶ Anche nei prologhi vengono talvolta espresse riflessioni sull'atto

³⁵ È il caso qui per Aurelio Aureli (nr. 126), Pietro Angelo Zaguri (nr. 129), Giovanni Faustini (nr. 133). Sulla professione del librettista cf. Glixon & Glixon 2006, 109-139.

³⁶ Si citeranno qui solo alcuni esempi: *Il Medoro* (Aureli 1658), 5-6: "la virtuosa Musica del signor Francesco Lucio, espressa da l'armoniose voci di Cigni canori destinati a calcare il Teatro Grimani ..."; *Gli amori di Apollo e Leucotoe* (Aureli 1663), *Lettore*: "L'armoniosa ed ammirabile musica ...Le Machine ... gli habiti fatti dalla spiritosa invention [...] i Balletti [...] e le scene"; *La costanza di Rosmonda* (Aureli 1659), 5, "l'invention delle scene [...] la studiosa applicatione posta [...] nella tessitura degli habiti unita alla bontà delle voci

del produrre un tale complesso lavoro. Ad esempio ne “Gli scherzi di Fortuna” Invenzione, Musica e Fama cantano rispettivamente: “Io l’invenzione al Drama, Io la Musica à i versi, Io Fama alle vostr’opre { dar potrò”.³⁷ Ne “La costanza di Rosmonda” si accenna inoltre ai gusti volubili del pubblico: “Poesia: Troppo svogliati, critici, e delicati son gl’ingegni hoggidì de’ spettatori; Le debolezze mie chiamano errori”.³⁸ Nel 1663 il pubblico Veneziano è addirittura descritto come sazio e insofferente per i troppi melodrammi ascoltati: “è si difficile da contentarsi il popolo di Venetia, satio hormai reso dalla rappresentatione di tanti Drami [...]”.³⁹

Proseguendo nella lista alle pagine 287-288 del catalogo del 1706 si trovano in questa sezione i titoli seguenti:

[1] Nr. 123: “L’Orontea in Venetia 1649”.⁴⁰ Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro SS. Apostoli nel gennaio 1649. Musica di Francesco Lucio (ca. 1628-1658) su testo di Giacinto Andrea Cicognini (1606-1651).⁴¹

[2] Nr. 124: “Le fortune d’Oronte in Venetia 1656”.⁴² Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia, Saloni, nel 1656. Compositore anonimo, testo di Giacomo Castoreo (attivo ca. 1650-1677).⁴³

scielte per la rappresentatione del DRAMA ...”; *L’Annibale in Capua* (Beregán 1661), 10: “La musica impareggiabile [...] unita all’Angeliche voci de’ primi cantanti d’Europa [...]”; *L’Amor guerriero* (Ivanovich 1663), *L’auttorea chi legge*: “Le voci saranno de’ i Cigni più famose, che volano per l’Italico Cielo”. L’antiporta figurata introduceva inoltre spesso visivamente e sinteticamente alla rappresentazione teatrale e alla materia storico-mitologica. Cf. Biggi 2004.

³⁷ *Gli scherzi di Fortuna* (Aureli 1662b), 12. Cf. anche *Le fatiche d’Ercole per Deianira* (Aureli 1662a), “L’Auttore a chi legge”: “onde ti prego e à considerare che non v’è compositione più difficile di quella, che si fà per le Scene”. Il tema della emulazione/competizione con gli autori antichi e della differenza di qualità tra poeti e “poetastri”, emerge anche in *L’Annibale in Capua* (Beregán 1661), “Lo stampatore a chi legge”, 5-8. Il riferimento a Ovidio per la materia anche in *Le fatiche d’Ercole per Deianira* (Aureli 1662a), 7, “Argomento”.

³⁸ *La costanza di Rosmonda* (Aureli 1659), 14.

³⁹ *Gli amori di Apollo e Leucotoe* (Aureli 1663), “Lettore”. Cf. la ripetizione del topos anche in *Le fatiche d’Ercole per Deianira* (Aureli 1662a), 5: “Sono hoggidì le persone della Città di Venetia divenute così svogliate nè i gusti de’ i Drami, che non sanno più, che desiderar di vedere ...”.

⁴⁰ Cicognini 1649. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000086>.

⁴¹ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004328>. Quest’opera rappresenta la fonte per l’Orontea di Antonio Cesti, si veda più avanti nr. 139 della lista.

⁴² Castoreo 1656. Prima edizione Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000150>.

⁴³ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0003902>.

[3] Nr. 125: “Le gelosie Politiche e Amoroze in Venetia 1657”.⁴⁴ Opera scenica rappresentata per la prima volta a Venezia in casa di Giovanni Battista Sanudo nel 1657. Testo di Pietro Angelo Zaguri (attivo ca. 1600-1657).⁴⁵

[4] Nr. 126: “Il Medoro di Aurelio Aureli in Venetia 1658”.⁴⁶ Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia l’11 gennaio 1658, al Teatro SS. Giovanni e Paolo. Musica di Francesco Lucio (1628-1658) su testo di Aurelio Aureli (ca. 1652-1708).⁴⁷



Fig. 6. *Il Medoro*. Drama per musica di Aurelio Aureli [...]. In Venetia: per Francesco Nicolini, 1658: Anteporta. Esemplare digitalizzato in SLUB Dresden: <https://katalog.slub-dresden.de/id/0-1658811380>

[5] Nr. 127: “La Constanza (!) di Rosmonda in Venetia 1659”.⁴⁸ Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro SS. Giovanni

⁴⁴ Zaguri 1657. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000158>.

⁴⁵ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0003904>.

⁴⁶ Aureli 1658. Probabilmente prima edizione, una ristampa è dello stesso anno, cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000161>.

⁴⁷ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004327>.

⁴⁸ Aureli 1659. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000173>.

e Paolo il 15 gennaio 1659. Musica di Giovanni Battista Volpe (ca. 1620-1691) su testo di Aurelio Aureli.⁴⁹

[6] Nr. 128: “Antigona delusa dal (!) Alceste in Venetia 1660”.⁵⁰ Dramma in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro SS. Giovanni e Paolo nel carnevale 1660. Musica di Pietro Andrea Ziani (1616-1684) su testo di Aurelio Aureli.⁵¹

[7] Nr. 129: “Gli Avvenimenti d’Orinda di Pietro Angelo Zagari (!) in Venetia 1659”.⁵² Dramma in musica rappresentato per la prima volta nel 1660 a Venezia nel Teatro Grimani a SS. Giovanni e Paolo. Musica di Daniele da Castrovillari (ca. 1617-1674) su testo di Pietro Angelo Zagari.⁵³

[8] Nr. 130: “Le (!) pacife (!) Overo l’Impossibile fatto possibile in Venetia 1661”.⁵⁴ Dramma in musica rappresentato per la prima volta a Venezia nel 1661 al Teatro San Salvatore. Musica di Daniele da Castrovillari (ca. 1617-1674) su testo di Giuseppe Artale (attivo ca. 1650-?).⁵⁵

Nr. 131.⁵⁶

[9] Nr. 132: “L’Annibal in Capoua (!) in Venetia 1661”.⁵⁷ Dramma in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro SS. Giovanni e Paolo nel gennaio 1661. Musica di Pietro Andrea su testo di Nicolò Beregan (attivo ca. 1661-1737).⁵⁸

[10] Nr. 133: “L’Eritrea Drama Undecima di Giovanni Faustini in Venetia 1661”.⁵⁹ Dramma in musica rappresentato per la prima volta a Venezia, nel Teatro Sant’Apollinare il 17 gennaio 1652. Musica di Francesco Cavalli (1602-1676) su testo di Giovanni Battista Faustini (1615-1651). Nel 1661 fu realizzato un nuovo allestimento al Teatro San Salvatore di Venezia.⁶⁰

[11] Nr. 134: “Le fatiche d’Ercole in Venetia 1662”.⁶¹ Dramma in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro SS. Giovanni e Paolo il 3 febbraio 1662. Musica di Pietro Andrea Ziani su testo di Aurelio Aureli.⁶²

⁴⁹ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004726>.

⁵⁰ Aureli 1660. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000183>.

⁵¹ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004763>; Selfridge-Field 2007a, 553.

⁵² Zagari 1659. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000177>.

⁵³ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004025>; Selfridge-Field 2007a, 553.

⁵⁴ Artale 1661. Prima edizione, cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000193>.

⁵⁵ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004028>; Selfridge-Field 2007a, 553.

⁵⁶ Per il romanzo di Brunacci elencato a questo punto, *La Sofonisba*, vedi sopra nota 21.

⁵⁷ Beregan 1661. Non si sa se Gude possedeva la prima edizione o la ristampa dello stesso anno. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000195>.

⁵⁸ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004761>; Selfridge-Field 2007a, 553.

⁵⁹ Faustini 1661. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000196>.

⁶⁰ Cf. <http://corago.unibo.it/evento/SSC0000196>; Selfridge-Field 2007a, 553-554.

⁶¹ Aureli 1662. Non si sa se Gude avesse la prima o l’altra edizione dello stesso anno. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000207>.

⁶² Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004771>; Selfridge-Field 2007a, 554.

[12] Nr. 135: “La Cleopatra in Venetia 1662”.⁶³ Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro San Salvatore il 25 gennaio 1662. Musica di Daniele da Castrovillari su testo di Giacomo Dall’Angelo.⁶⁴

[13] Nr. 136: “Gli Scherzi di Fortuna in Venetia 1662”.⁶⁵ Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro SS. Giovanni e Paolo il 20 gennaio 1662. Musica di Pietro Andrea Ziani su testo di Aurelio Aureli.⁶⁶

[14] Nr. 137: “Le Fortune di Rodope & Damira in Firenze (!) 1662. incomp.”⁶⁷ Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro Sant’Apollinare durante il carnevale del 1657. Musica di Pietro Andrea Ziani su testo di Aurelio Aureli.⁶⁸ A Firenze ebbe luogo una rappresentazione di questo melodramma al Teatro del Cocomero il 29 Novembre 1662.⁶⁹ È degno di nota il fatto che Gude in quel periodo si trovasse proprio in Toscana.⁷⁰ Pochi giorni più tardi (il 16 dicembre 1662) scrive infatti una lettera da Firenze a Nicolaus Heinsius (1620-1681).⁷¹ È verosimile che Gude abbia partecipato alla rappresentazione nel teatro cittadino e questo spiegherebbe perché possedeva proprio quella edizione del libretto. Inoltre sempre nel dicembre 1662 (il 19), in una lettera a lui indirizzata, il bibliotecario del Granduca di Toscana (allora Ferdinando II de’ Medici), Antonio Magliabechi (1633-1714), dice di averlo cercato più volte all’albergo per conto del principe, perché questi voleva riceverlo e si era lamentato del ritardo di Gude nel rispondere al suo invito.⁷²

[15] Nr. 138: “Gli Amori di Apollo & di Leucote (!) in Venetia 1663”.⁷³ Drama in musica rappresentato per la prima volta a Venezia al Teatro SS.

⁶³ Dall’Angelo 1662. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000205>.

⁶⁴ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004027>; Selfridge-Field 2007a, 554.

⁶⁵ Aureli 1662b. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000203>.

⁶⁶ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004778>; Selfridge-Field 2007a, 554.

⁶⁷ Aureli 1662c, cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DRT0019529>.

⁶⁸ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004772>.

⁶⁹ Cf. <http://corago.unibo.it/evento/0000385800>.

⁷⁰ Il 26 settembre 1662 l’amico e collega Ezechiel Spanheim (1629-1710) scrive a Gude da Napoli e lo prega di salutare a Firenze a nome suo tutto il gruppo degli amici. Cf. *Marquardi Gudii Et Doctorum Virorum* 1697, Epistola IX, 44-45, 45: “Florentia totam amicorum turbam salutare meo nomine non detrectabis”.

⁷¹ *Marquardi Gudii Et Doctorum Virorum* 1697, Epistola VII, 6-10.

⁷² *Marquardi Gudii Et Doctorum Virorum* 1697, Epistola XXVIII, 64-65. Magliabechi prega pertanto Gude di lasciarsi trovare il giorno seguente dopo pranzo, in modo che possa passarlo a prendere per andare dal Principe. Si tratta probabilmente di Leopoldo de’ Medici (1617-1675), ultimogenito di Cosimo II.

⁷³ Aureli 1663. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004614>. Come anche per altri melodrammi di questo periodo, una copia coeva dello spartito musicale si

Giovanni e Paolo l'8 gennaio 1663. Musica di Giovanni Battista Volpe su testo di Aurelio Aureli.⁷⁴ È probabile che Gude avesse assistito a una o più opere allestite a Venezia nel gennaio/febbraio 1663, quando si trovava in città.

[16] Nr. 139: “Oronthea Drama di Ciacinto (!) Andrea Cicognini in Ferrara 1663”.⁷⁵ Il libretto corrisponde alla rappresentazione svoltasi a Ferrara nel teatro Obizzi il 27 gennaio 1663.⁷⁶ Musica di Antonio Cesti (1623-1669), su testo di Giacinto Andrea Cicognini.⁷⁷ Non è da escludere che anche in questo caso Gude si fosse recato da Venezia a Ferrara per assistere a tale allestimento.

[17] Nr. 140: “La Dori in Venetia 1663”.⁷⁸ Dramma in musica. Il libretto corrisponde alla rappresentazione (nuovo allestimento) del 1663 a Venezia nel Teatro Novissimo di S. Salvatore.⁷⁹ Musica di Antonio Cesti su testo attribuito a Giovanni Filippo Apolloni. La prima assoluta aveva avuto luogo a Innsbruck nel 1657.⁸⁰

[18] Nr. 141: “L’Amor Guerriero in Venetia 1663”.⁸¹ Dramma in musica rappresentato per la prima volta a Venezia nel teatro Teatro SS. Giovanni e Paolo nel gennaio 1663. Musica di Pietro Andrea Ziani su testo di Cristoforo Ivanovich (ca. 1663-1681).⁸²

trova conservata a Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, qui con la segnatura It.IV,386(=9910), digitalizzato in www.internetculturale.it.

⁷⁴ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004614>; Selfridge-Field 2007a, 554.

⁷⁵ Cicognini 1663. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DRT0031999>.

⁷⁶ Cf. <http://corago.unibo.it/evento/0000371427>.

⁷⁷ L’opera fu rappresentata a Venezia al Teatro SS. Giovanni e Paolo solo più tardi nella stagione invernale dell’anno 1666, cf. Selfridge-Field 2007a, 83. Prima rappresentazione a Innsbruck nel 1656, cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004089>. Cf. anche Glixon, 2015.

⁷⁸ Apolloni 1663. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000218>. Lo stesso anno fu pubblicata anche una ristampa.

⁷⁹ Cf. <http://corago.unibo.it/evento/SSC0000218>; Selfridge-Field 2007a, 554.

⁸⁰ Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004086>.

⁸¹ Ivanovich 1663. Prima edizione. Cf. <http://corago.unibo.it/libretto/DPC0000220>.

⁸² Cf. <http://corago.unibo.it/opera/APC0004760>; Selfridge-Field 2007a, 554.



Fig. 7. *La Dori. Drama per musica da rappresentarsi nel Teatro Novissimo di S. Salvatore. [...] Venetia: 1663: Anteporta.*



Fig. 8. *L'amor guerriero. Drama per musica rappresentato nel famosissimo Teatro Grimano l'anno 1663. [...]. In Venetia: Francesco Nicolini: Frontespizio*

La raccolta di libretti di opere di Marquard Gude elencata in questa parte del catalogo esprime dunque una scelta attenta di opere che furono rappresentate, soprattutto a Venezia, in un periodo dal 1649 al 1663. In particolare la serie dei drammi in musica in calendario nei teatri veneziani dal 1661 all'inizio dell'anno 1663 (fino cioè alla stagione 1663/64, che manca) è pressoché completa.⁸³

Forse Gude, in seguito anche alle reali e personali esperienze nei teatri di Firenze, (Ferrara?) e Venezia in compagnia di nobili e dotti del luogo,

⁸³ Cf. le produzioni elencate in Selfridge-Field 2007a, Supplement 2a, per gli anni 1659-1663 e la lista in Chiarelli & Pompilio 2004, 198-202. Dall'inizio del 1661 fino al 1663 tutte le 10 opere allestite a Venezia sono presenti nel catalogo Gudiano; manca solo il libretto de *Gl'amori infruttuosi di Pirro*, che fu rappresentato per la prima volta a Venezia il 4 gennaio 1661, cf. Selfridge-Field 2007a, 553. Per gli anni precedenti si hanno una selezione in cui prevalgono libretti di Aureli e Zaguri.

sviluppo una maggiore consapevolezza per il valore linguistico e letterario dei libretti dei drammi, e accolse nella sua biblioteca la produzione contemporanea in questo genere particolare e di fulminante successo.⁸⁴ Da quanto si ricava dai dati bibliografici del catalogo, in molti casi si tratta delle prime edizioni dei drammi per musica. Se fosse stato consigliato da librai esperti o da colleghi dei circoli accademici nel corso di erudite conversazioni sul posto, non è dato di sapere con esattezza.⁸⁵ Più improbabile è che Gude abbia acquistato una raccolta già esistente, data la contemporaneità di alcuni libretti al suo soggiorno, a meno che non si trattasse di un dono a lui fatto da un collega, come era in uso allora. In questo caso la figura più plausibile per un tale eventuale omaggio apparirebbe essere proprio quel dottor Gaudenzio Brunacci, del quale il romanzo *La Sofonisba* si trova inspiegabilmente elencato al centro della serie dei libretti di melodramma. Non solo: L'interesse di Brunacci per la produzione operistica risulta documentato dal fatto che questi compose, pur se rimasti inediti, un melodramma in tre atti, *Didone*, ed una azione drammatica, *Il ratto delle Sabine*.⁸⁶ La mancanza di un diario di viaggio di Gude e la perdita, allo stato attuale delle conoscenze, dei libretti appartenuti alla sua biblioteca, rende difficile formulare valutazioni più precise e sicure.

Alcune rappresentazioni dei drammi per musica erano in ogni caso in quel periodo motivo di lodi, commenti appassionati, e di un discorso più ampio che trovava eco fino nelle corti europee.⁸⁷

Conclusioni

Se i libretti prodotti a Venezia all'inizio del '600 sono stati definiti da un punto di vista economico e tipografico come “concepiti e prodotti come

⁸⁴ Il concetto che il testo poetico del libretto non è didascalico, rivestito di finezze retoriche, né intende trasmettere dottrine astratte, ma rappresenta l'umanità nella sua natura, viene espresso ad esempio nella prefazione al Lettore in *Le fortune d'Oronte* (Castoreo 1656), 8: “Anzi t'avvertisco che non lo sprezzzi, perché t'appari nudo di tratti rettorici, ò spogliato di speculative dottrine; perché l'attioni humane si rappresentano con termini naturali, & humani; e se le Scene non sono Catedre, gl'Istrioni non hanno ad'esser Maestri”.

⁸⁵ Per una raccolta privata dovuta a interessi più specificamente musicali sorta nel corso di un viaggio erudito in Italia, si veda l'esempio di Constantijn Huygens: Rasch 2015.

⁸⁶ Baldini 1972, 518.

⁸⁷ Si veda ad esempio sul successo di *La Dori* Selfridge-Field 2007a, 554, e la lettera del segretario Francesco Maria Massi al Duca Johann Friedrich di Braunschweig Lüneburg (1625-1679), scritta il 26 dicembre 1670: Vavoulis 2010, 73-74: “Nel theatro di San Zuanepolo è cascata la prima opera, cioè restata senza concorso, et ivi, hanno rimessa insieme La Dori, quella bell'opera tanto applaudita, dove Giulia Romana faceva sentir meraviglie, quali riproduce nello stesso theatro con più zucchari e con più netare che non fece nelle prime scene”. Il riferimento è alla cantante Giulia Masotti, vedi Rosand 2013, 257, 262-263, 714-715. Cf. anche Ehrmann-Herfort 2016, sulla fortuna de *L'Oronthea* tra Roma, Venezia e Hannover, 267-274.

oggetto di rapido consumo, non destinati alla conservazione”, l’incontro di filologi eruditi (spesso stranieri) con la cultura veneziana fatta di codici e biblioteche, ma anche di spettacoli densi di citazioni e allusioni al mito e alla storia, poteva comportare una loro trasformazione in oggetti degni di collezione e lettura anche nel prosieguo del tempo.⁸⁸

Un ultimo e non meno importante aspetto che potè aver suscitato l’interesse di Gude per questi testi è infatti quello del contenuto. La consapevolezza della commistione tra storicità e finzione, la rielaborazione delle fonti classiche e la trasformazione della materia storica attraverso ampliamenti e aggiunte fantasiose dal campo del verosimile più che del reale, era ben presente agli autori dei libretti, che talvolta si esprimono esplicitamente in tal senso.⁸⁹ Tuttavia, proprio i testi classici, tra cui Livio, Tacito od Ovidio, che Marquard Gude da filologo leggeva e confrontava nelle innumerevoli edizioni a stampa della sua biblioteca, nei manoscritti medievali visti durante il Grand Tour o addirittura nei codici da lui acquistati, in nome di un ideale di studio e salvaguardia dell’eredità classica, fornivano una base di conoscenze profonda e articolata, da cui poteva scaturire un ancor più raffinato diletto intellettuale al momento della giocosa fruizione operistica.⁹⁰

Lo studio del catalogo d’asta della biblioteca di Marquard Gude, che, come dice il titolo, offriva al potenziale acquirente una serie di squisitissimi libri nelle più importanti discipline di studio, si presenta dunque come un terreno in parte accidentato e impervio, di non facile esplorazione, in cui si riconoscono tuttavia ad uno scandaglio più approfondito macro- e microstrutture, riconducibili a voluti ordinamenti scientifici della materia, sistemazioni per genere letterario, acquisti mirati, ma dove anche si rintracciano frammenti di vita, contatti personali, eredità, cesure e trasformazioni negli ambienti di intellettuali visitati da Gude.

⁸⁸ Infelise 2017, 165. La citazione continua *ibid.*: “Negli esemplari superstiti risultano legati con coperte di cartone e stampati su carta di bassa qualità con caratteri molto ordinari. Sempre in formato dodicesimo, richiedevano quattro fogli di stampa nel caso di una dimensione di 96 pagine”.

⁸⁹ Si veda ad es. la “Dilucidazione” nella prima edizione di *Le fortune di Rodope e Damira*, Venezia: Andrea Giuliani, 1657: “Questo si ha da l’Historia in Polidoro, Virgilio, Erodoto, Strabone & altri Auttori. Per tessere il DRAMA si finge”; *La Cleopatra* (Dall’Angelo 1662), 8-9: “Questa veridica Historia da molti descritta, in particolare da Plutarco, in parte è da me seguita [...] Seguitano questi intrecci con la Vittoria navale d’Augusto [...] Qui togliendomi dall’Historia, non portando il Drama all’infausto accidente della morte di Cleopatra [...]”; *Gl’avvenimenti d’Orinda* (Zaguri 1659), “Argomento”: “Il rimanente dell’Historia da mè favoleggiata lo vedrai dalla lettura”; *L’amor guerriero*, “Argomento” (Ivanovich 1663): “Altri intrecci, che si fingono”.

⁹⁰ Un approfondimento dei singoli temi e delle fonti letterarie dei drammi elencati meriterebbe un ulteriore approfondimento, che non è stato possibile nell’ambito del presente contributo.

Come nelle installazioni “Passi” di Alfredo Pirri, si cammina su un terreno scricchiolante di specchi rotti, che continuamente invita alla riflessione, alla ricostruzione di un contesto e di un senso dalla profondità storica, ma a partire da frammenti incompleti e schegge pericolosamente taglienti, in cui la visione dell’oggetto specchiato è stata frantumata nel tempo e non è più direttamente accessibile.⁹¹

Il connubio tra precisione analitica e filologica, conoscenza delle lingue, erudizione, ampi orizzonti culturali e curiosità di ricerca in una dimensione internazionale, che abbiamo intravisto nel pur circoscritto esame della biblioteca Gudiana, caratterizzano anche il percorso scientifico e l’eccellenza del lavoro di Outi Merisalo che qui vogliamo ringraziare e onorare. Passeggiate tra teatri e librerie: anche per lei l’amore per libri e biblioteche, antiche e moderne, si affianca a quello per la musica, e la frequentazione di concerti o di teatri d’opera rappresentano un’abitudine costante nei tanti viaggi di studio e di ricerca nelle biblioteche del mondo. Ci saranno anche le fatiche dei Grand Tours alla ricerca degli originali manoscritti, i bibliotecari scortesi o i pessimi ristoranti, ma ... “Fuggite Tormenti”, “Sparite Lamenti”.⁹²

È tempo di festeggiare.

⁹¹ Si veda ad. es. l’installazione nel Chiostro del Bramante, Roma, 2022, in occasione della mostra CRAZY, a cura di Danilo Eccher: <https://www.alfredopirri.com/passi-chiostro-del-bramante/>; Rorro 2012.

⁹² Citazione da *Oronthea*, 1649, 83-84: Atto terzo, scena trigesimaprima.

Bibliografia

- Apolloni, Giovanni Filippo 1663, *La Dori. Drama per musica da rappresentarsi nel Teatro Novissimo di S. Salvatore. Dedicata all'illust.mo eccell.mo e reverendiss.mo sig.re monsig.re Pietro de Bonsy, vescovo e signore di Bessiers, consigliere del re christianissimo [...] et suo ambasciatore apresso la Serenissima Republica di Venetia*. Venetia: si vende in Frezzaria e Spadaria.
- Artale, Giuseppe 1661, *La Pasife o vero L'impossibile fatto possibile. Drama per musica del signor D. Giuseppe Artale principe dell'illustr. Accademia degli Erranti di Napoli. Dedicato all'illustriss. ed eccellentiss. sig. mio e padron colendissimo il signor Luigi Foscarini*. In Venetia: appresso Giacomo Batti.
- Aureli, Aurelio 1658, *Il Medoro, drama per musica di Aurelio Aureli nel Teatro a SS. Gio. e Paolo. Favola quarta. Dedicata alle serenissime altezze di Giorgio Guglielmo, et Ernesto Augusto, duchi di Bransuich, e Luneburgh*. In Venetia: per Francesco Nicolini.
- Aureli, Aurelio 1659, *La costanza di Rosmonda drama per musica di Aurelio Aureli favola quinta rappresentata in Venetia nel Teatro Grimano l'anno 1659. All'illustriss. e reverendiss. signor abbate Vittorio Grimani Calergi*. In Venetia: per il Valvasense.
- Aureli, Aurelio 1660, *L'Antigona delusa da Alceste. Drama per musica di Aurelio Aureli. Favola settima. Dedicata alle [...] altezze di Giorgio Guglielmo et Ernesto Augusto duchi di Bransvich [...]. Recitata nel Teatro a SS. Gio. e Paolo l'anno 1660*. Venetia: Giacomo Batti.
- Aureli, Aurelio 1662a, *Le fatiche d'Ercole per Deianira. Drama per musica di Aurelio Aureli. Favola decima rappresentata nel famosiss. Theatro Grimano. Consecrata all'altezza serenissima di Giorgio Guglielmo duca di Bransvich e Luneburgh*. Venezia: Francesco Nicolini.
- Aureli, Aurelio 1662b, *Gli scherzi di Fortuna. Drama per musica subordinato al Pirro di Aurelio Aureli. Favola nona. Rappresentato nel famoso Theatro Grimano l'anno 1662. Consacrato all'illustr. sig. Tito Livio Buratini cameriero della sacra maestà di Gio. Casimiro re di Polonia [...]*. In Venetia: per Francesco Nicolini.
- Aureli, Aurelio 1662c, *Le fortune di Rodope e Damira. Drama per musica di Aurelio Aureli dedicato alla sereniss. [...] Principessa di Toscana nostra signora*. Firenze: Stamperia di S. A.
- Aureli, Aurelio 1663, *Gl'amori d'Apollo e di Leucotoe drama per musica di Aurelio Aureli. Favola undecima. Rappresentato in Venetia nel famoso Teatro Grimano l'anno 1663. Consacrato all'illustrissimo signor Francesco Vidman conte d'Ortemburgo, &c*. In Venetia: per Francesco Nicolini.

- Baldini, Ugo 1972, “Brunacci, Gaudenzio”, *Dizionario Biografico degli Italiani* 14, 517-518.
- Benzoni, Gino (ed.) 2001, *Girolamo Brusoni. Avventure di penna e di vita nel Seicento veneto* 2001, Rovigo (*Rapporti Polesine e cultura padana* 13).
- Beregan, Nicolò 1661, *L'Annibale in Capua. Melodrama rappresentato in Venetia nel famoso Teatro Grimano l'anno 1661. Consacrato all'altezza [...] di [...] Sofia duchessa di Bransvich [...]*. Venetia: Giacomo Batti.
- Bibliotheca Exquisitissimis Libris in Theologia Jure, Medicina, Historia Literaria omnique alio Studiorum Genere instructissima [...] à Viro Illustri Domino Marquardo Gudio [...] Summo Studio & delectu congesta Quæ publica auctione distrahetur Hamburgi Ad. d. 4. August. An. MDCCVI*. Kilonii: Reuther, 1706.
- Biggi, Maria Ida 2004 “La forza della Virtù. Appunti per una storia visiva dell'opera veneziana nella seconda metà del Seicento: l'antiporta figurate”, *Il buono e il cattivo governo. Rappresentazioni nelle arti dal Medioevo al Novecento*, ed.: Giuseppe Pavanello, Venezia 2004 (*Cataloghi di Mostre* 63), 151-164.
- Bracca, Silva 2014, *L'occhio e l'orecchio. Immagini per il dramma per musica nella Venezia del'600: incisori, pittori e scenografi all'Opera con un repertorio dei libretti illustrati stampati in Laguna tra il 1637 e il 1719*. Treviso (*Festina lente* 4).
- Brunacci Gaudenzio 1662, *Scipione Africano il maggiore di Gaudentio Brunacci. All'illustriss. & eccellentiss. sig. Gio. Battista Cornaro ...* Venetia: Valvasense.
- Brunacci, Gaudenzio 1661a, *La Sofonisba Overo Le vicende del fato, Del Dottor Gaudentio Brvnacci*, Venetia: il Valvasense.
- Brunacci, Gaudenzio 1661b, *Gaudentii Brunacii De Cina Cina, seu pulvere ad febres, syntagma physiologicum*, Venetiis: apud Nicolaum Pezzana.
- Brusoni, Girolamo 1663, *Le curiosissime novelle amoroze del Brusoni: libri quattro; con nuova aggiunta*, Venetia: Curti.
- Carmassi, Patrizia 2016, “Einleitung”, *Retter der Antike: Marquard Gude (1635-1689) auf der Suche nach den Klassikern*, ed. Patrizia Carmassi, Wiesbaden (*Wolfenbütteler Forschungen* 147), 7-22.
- Castoreo, Giacomo 1656, *Le fortune d'Oronte. Drama di Giacomo Castoreo. Favola settima. Alg'illustrissimi et eccellentissimi signori Nicolò et Geronimo Querini furono dell'illustriss. & eccellentiss. signor Filippo*. In Venetia: appresso Andrea Giuliani.
- Catalogus Insignium ac Præstantissimorum Codicum MStorum Græcorum, Arabicorum, Latinorum, ut & Librorum cum MStis collatorum, vel notis autographis [...] quos dum viveret colligere licuit [...] Domino Marquardi*

- Gudio, [...] *Qui Bibliothecam hanc MStorum divisim & separatim vendendam orbi Erudito intimat, D. V. Hamburgi in ædibus Dn. Carlii Mercat. [...] annô 1709. die 15. Febr. [...]*, Kiloni: Reuther, 1709.
- Chiarelli, Alessandra & Pompilio, Angelo 2004, *Or vaghi or fieri. Cenni di poetica nei libretti veneziani (circa 1640 - 1740)*, Bologna.
- Cicognini, Giacinto Andrea 1649, *Orontea. Drama musicale del D. Hiacinto Andrea Cicognini, Academico Instancabile. Da rappresentarsi in Venetia nel Teatro di SS. Apostoli nell'anno 1649. All'illustrissimo sign. Giovanni Grimani Calergi*. Venetia: si vende in Frezzaria per Giacomo Batti.
- Cicognini, Giacinto Andrea 1663. *Orontea. Drama del sig. Giacinto Andrea Cicognini posto in musica dal sig. cavalier Cesti da rappresentarsi nel Teatro del signor marchese degli Obizzi. Dedicata all'illustrissimo signor Camillo Carnesecchi tesoriere di Nostro Signore nella città e ducato di Ferrara*. Ferrara: Alfonso e Gio. Battista Maresti.
- Dall'Angelo, Giacomo 1662, *La Cleopatra. Drama per musica di Giacomo Dall'Angelo da rappresentarsi nel noviss. Teatro di S. Salvatore. Consecrato all'illustriss. & eccellentiss. sig. Ambrosio Bembo*. In Venetia: per Giacomo Batti.
- De Caro, Gaspare 1972, “Brusoni, Girolamo”, *Dizionario Biografico degli Italiani* 14, 712-720.
- Di Giovanna, Maria 2018, *Mirabilia del curiosissimo: le novelle di Girolamo Brusoni*, Caltanissetta, Roma (*Talea* 9).
- Ehrmann-Herfort, Sabine 2016, “Die Freuden Italiens. Venedig und Rom als Modelle musikalischer Festkultur am Hof von Johann Friedrich zu Braunschweig-Lüneburg”, *Musik und Vergnügen am Hohen Ufer Fest- und Kulturtransfer zwischen Hannover und Venedig in der Frühen Neuzeit*, eds.: Sabine Meine, Nicole K. Strohmam & Tobias C. Weißmann, Regensburg (*Studi. Neue Folge* 15), 261-274.
- Faustini, Giovanni Battista 1661, *L'Eritrea. Drama undecima di Giovanni Faustini da rappresentarsi nel Novissimo Teatro di S. Salvatore l'anno 1661. Posta in musica dal signor Francesco Cavalli dignissimo organista di San Marco. Con nove aggiunte d'incerto autore*. Venezia: Giacomo Batti.
- Giuggia, Tiziana 2017, “Introduzione”, *Cento novelle amorose de i signori Accademici Incogniti: editio princeps, Venezia, 1651*, ed.: Tiziana Giuggia, Tomo 1, Canterano, 9-75.
- Glixon, Beth L. 2015, “‘Fortuna instabile’: Francesco Lucio and Opera production in Seventeenth-Century Venice”, *Passaggio in Italia. Music on the Grand Tour in the seventeenth century*, eds.: Dinko Fabris & Margaret Murata, Turnhout, 149-158.

- Glixon, Beth Lise & Jonathan Emmanuel Glixon 2006, *Inventing the business of opera. The impresario and his world in seventeenth-century Venice*, Oxford (AMS studies in music).
- Groto, Luigi 1626, *La Adriana. Tragedia Nova Di Luigi Groto. Di Novo Ristampata, & con somma diligenza corretta*. Venetia: Spineda.
- Hartmann, Tina 2017, *Grundlegung einer Librettologie. Musik- und Lesetext am Beispiel der "Alceste"-Opern vom Barock bis zu C.M. Wieland*, Berlin (*Quellen und Forschungen zur Literatur- und Kulturgeschichte* 86).
- Huss, Bernhard 2015, "Il dittico tragico di compassione e orrore nella Adriana e nella Dalida di Luigi Groto", *Italique* 18, 35-61 (<https://doi.org/10.4000/italique.403>).
- Il teatro italiano II. La tragedia del Cinquecento. Tomo primo*, ed.: Marco Ariani, Torino (*Gli Struzzi* 145).
- Infelise, Mario 2014, "Pallavicino (Pallavicini), Ferrante", *Dizionario Biografico degli Italiani* 80, 506-511.
- Infelise, Mario 2017, "Chi stampava i primi libretti d'opera (Venezia 1637-1645)?", *Itinerari del libro nella storia. Per Anna Giulia Cavagna a trent'anni dalla prima lezione*, eds.: Francesca Nepori, Fiammetta Sabba & Paolo Tinti, Bologna, 157-166.
- Infelise, Mario 2020, "Valvasense, Francesco", *Dizionario Biografico degli Italiani* 98, 204-206.
- Ivanovich, Cristoforo 1663, *L'amor guerriero. Drama per musica rappresentato nel famosissimo Teatro Grimano l'anno 1663. Consecrato all'altezza sereniss. di Ranuccio Farnese, duca di Parma, Piacenza, etc.* In Venetia: Francesco Nicolini.
- Lange, Hanna de 2022, "Going Once, Going Twice, Sold! Used Books at Auctions in Leiden, The Hague and London, 1689–90", *The Book World of Early Modern Europe. Essays in Honour of Andrew Pettegree*, eds.: Arthur der Weduwen & Malcolm Walsby, Volume 2, Leiden (*Library of the Written Word* 107), 241-254.
- L'Anima Di Ferrante Pallavicino: Divisa in sei Vigilie*. In Lione: Per Giovanni Fallardi, 1664.
- Le Glorie De Gli Incogniti O vero Gli Hvomini Illvstri Dell'Accademia De' Signori Incogniti Di Venetia*. Venetia: Valvasense, 1647.
- Lesser, Bertram 2016, "Longe maximum vero Bibliothecæ Augustæ ornamentum. Zur Geschichte und Katalogisierung der Codices Gudiani in Wolfenbüttel", *Retter der Antike. Marquard Gude (1635-1689) auf der Suche nach den Klassikern*, ed.: Patrizia Carmassi, Wiesbaden (*Wolfenbütteler Forschungen* 147), 445-516.

- Loredano, Giovan Francesco 1633, *Vita del cavalier Marino. Di Gio. Francesco Loredano nobile veneto. Al clarissimo Giulio Maffetti*, Venetia: Sarzina.
- Marino, Giovan Battista 2014, *Dicerie sacre*, ed.: Erminia Ardissino, Roma (*Edizione delle opere di Giovan Battista Marino 1. Biblioteca italiana testi e studi 2*).
- Marquardi Gudii Et Doctorum Virorum Ad Eum Epistolæ. Quibus accedunt ex Bibliotheca Gudiana [...]. Curante Petro Burmanno*, Ultrajecti: Halma; Ultrajecti: van de Water, 1697.
- Marx, Barbara 2009, “Die Gesetze der Natur und die Macht des Wortes. Die *Accademia degli Incogniti* in Venedig (1626-1661), eds.: Barbara Marx & Christoph Oliver Mayer, *Akademie und/oder Autonomie. Akademische Diskurse vom 16. bis 18. Jahrhundert*, Frankfurt am Main, 61-100.
- Menegatti, Tiziana 2000, *Ex ignoto notus: bibliografia delle opere a stampa del principe degli incogniti: Giovan Francesco Loredano*, Padova (*Ricerche. Università degli studi di Venezia Facoltà di lettere e filosofia 8*).
- Miato, Monica 1998, *L' Accademia degli incogniti di Giovan Francesco Loredan, Venezia (1630 - 1661)*, Firenze (*Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria. Studi 172*).
- Minato, Nicolò 2019, *I drammi eroici veneziani. Scipione Affricano, Muzio Scevola, Pompeo Magno*, ed.: Sara Elisa Stangalino, Paris (*Musicologie 9*).
- Muir, Edward 2008, *Guerre culturali. Libertinismo e religione alla fine del Rinascimento*, Bari (*Storia e Società*).
- Pallavicino, Ferrante 1638, *Svccessi Del Mondo Dell'Anno M DCXXXVI / Descritti Da Ferrante Pallavicino e Consecrati All' Illustrissimo, & [...]* Benedetto Qverini [...]. Venetia: Tomasini
- Pallavicino, Ferrante 2005, *Il principe ermafrodito*, ed.: Roberta Colombi, Roma (*Faville 32*).
- Pallavicino, Ferrante 2011, *Libelli antipapali. La Baccinata, Il Divorzio celeste*, ed.: Alessandro Metlica, Alessandria (*Manierismo e barocco 12*).
- Rasch, Rudolf 2015, “‘Italia decolor’. Constantijn Huygens and Italian music”, *Passaggio in Italia. Music on the Grand Tour in the seventeenth century*, eds.: Dinko Fabris & Margaret Murata, Turnhout, 85-108.
- Rosand, Ellen 2013, *L'opera a Venezia nel XVII secolo. La nascita di un genere*, Roma (*Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi 279*).
- Rorro, Angelandreina (ed.) 2012, *Alfredo Pirri. Passi 2003-2012*, Pistoia.
- Selfridge-Field, Eleanor 2007a, *A New Chronology of Venetian Opera and Related Genres 1660-1760*, Standford (*The calendar of Venetian Opera*).

- Selfridge-Field, Eleanor 2007b. *Song and Season. Science, Culture, and Theatrical Time in Early Modern Venice*, Stanford (*The Calendar of Venetian Opera*).
- Spera 2014, *Due biografie per il principe degli Incogniti. Edizione e commento della Vita di Giovan Francesco Loredano di Gaudenzio Brunacci (1662) e di Antonio Lupis (1663)*, Bologna (*Biblioteca del Rinascimento e del Barocco* 7).
- Vavoulis, Vassilis 2010, *'Nel Theatro di tutta l'Europa'. Venetian-Hanoverian Patronage in 17th century Europe*, Lucca.
- Ventura, Iolanda 2016, "Mittelalterliche Medizin in der Bibliothek Marquard Gudes", *Retter der Antike: Marquard Gude (1635-1689) auf der Suche nach den Klassikern*, ed. Patrizia Carmassi, Wiesbaden (*Wolfenbütteler Forschungen* 147), 349-403.
- Walsby, Malcolm 2013, "Book lists and their meaning", *Documenting the early modern book world. Inventories and catalogues in manuscript and print*, eds.: Malcolm Walsby & Natasha Constantinidou, Leiden (*Library of the written word* 31; *Library of the written word. The handpress world* 23), 1-24.
- Weduwen Arthur der, Pettegree, Andrew & Kemp, Graeme 2021, "Book Trade Catalogues: From Bookselling Tool to Book Historical Source", *Book Trade Catalogues in Early Modern Europe*, eds.: Arthur der Weduwen, Andrew Pettegree & Graeme Kemp, Leiden (*Library of the Written Word* 93), 3-32.
- Zaguri, Pietro Angelo 1657, *Le gelosie politiche & amoroze. Opera scenica di Pietr'Angelo Zaguri. All'illustriss [...] Gio. Battista Sanudo rappresentata in casa del medesimo*. Venezia: Gio. Pietro Pinelli.
- Zaguri, Pietro Angelo 1659, *Gl'avvenimenti d'Orinda. Drama per musica per il Theatro Grimani a SS. Gio. e Paolo, rappresentato l'anno 1659. Di Pietr'Angelo Zaguri nobile veneto. Dedicato all'altezza serenissima madama la duchessa di Bronsvich e Luneburgh, nata principessa elettorale palatina*. In Venetia: appresso Giacomo Batti in Frezz.
- Zucchi, Enrico 2023, "A Fickle Power-crazed Seductress. Misogyny & Republicanism in Late 17-century Venetian Representation of Sophonisba", *Nordic Journal of Renaissance Studies* 20, 183-210 (https://www.njrs.dk/njrs_20_2023.htm).

